ITALIA », realizzato ad opera della SUF e che è già in composizione. Qui brevemente le preciserò che cosa s'intende per « meteore libertine ». Sono delle meteore che discendono dall'alta atmosfera verso la bassa, seguendo un percorso rettilineo. Giunte a poca distanza dalla superficie, deviano d'improvviso o seguendo una linea ondulata, pressoché parallela al terreno, o cambiano direzione, addirittura rialzandosi verso l'alto. Il termine « libertine » non è « coniato » da noi per l'occasione, bensì è un termine scientifico, con cui si è soliti definirle. Non conosciamo la leggerezza o la pesantezza di tali corpi celesti, ma si può facilmente optare per una loro particolare leggerezza, a giudicare dai loro movimenti nella bassa atmosfera. Nel suo caso, egregio signor Luigi, c'è però qualcosa che fa pensare all'UFO e lei stesso ce lo rimarca nella sua lettera, e cioè la particolare direzione assunta dopo la deviazione dell'oggetto volante e la virata ad angolo retto. Molto interessante, infine, per l'ipotesi ufologica, ci sembra la variazione di forma in un « cerchio nitido incandescente ». Abbiamo preso nota della quiete e dei particolari che in questa sua seconda lettera ci dà, inerenti ad essa. Il suo caso sarà inserito dalla SUF nel secondo volume degli « UFO IN ITALIA ». Nell'agosto del 1954 la provincia di Arezzo non fu interessata da fenomeni ufologici, come invece accadde nel maggio, nell'ottobre e nel novembre di quell'anno.

L'uomo in scuro

La sig.ra E. B. di Roma, ci scrive:

« Leggendo il vostro interessante giornale del mese di febbraio u.s., sono rimasta colpita dal racconto della Sig.ra Andreina Zatti, dove si narra dell'incontro tra la suddetta signora e un presunto extraterrestre.

A me è accaduto un fatto simile undici anni fa, in un torrido pomeriggio estivo, a Roma. Passavo insieme ad un'amica (ora deceduta) davanti ad un caffè di via Flaminia e decidemmo di entrarvi per bere qualcosa di fresco, a tavolino. Passammo nel retro caffè, ampio, con molti tavolini e osservammo, seduto in un angolo, all'estremità della sala, un uomo di media età, vestito di scuro, col bavero della giacca alzato come avesse freddo (ripeto che eravamo d'estate), un cappello pure scuro, a lobbia, le mani in guanti di pelle. Noi ci sedemmo al lato opposto e notammo che questo individuo, oltre ad essere molto brutto, aveva la pelle del viso di un colore olivastro verdognolo, gli occhi talmente distanziati l'uno dall'altro da sembrare situati sulle tempie, il naso leggermente camuso.

Io mi chiesi mentalmente a quale razza sconosciuta appartenesse quello strano essere e bisbigliai all'orecchio della mia amica: « Che sia un extraterrestre quell'uomo? ». Immediatamente l'individuo si alzò, posò vicino alla tazza da caffè vuota una moneta e se ne andò in tutta fretta. Noi ridemmo e non ci pensammo più. Dopo circa tre mesi (quando questo episodio non era ormai che un labile ricordo), una mattina all'alba, mentre ero ancora a letto, sveglia, ma ad occhi chiusi, ho avuto una visione strana: ho visto il cielo azzurro, dal quale veniva un disco volante di colore argenteo, che lasciò cadere un comune paracadute al quale era aggrappato un uomo, vestito di scuro, col viso rivolto a me, ma era tanto lontano che non riuscivo a distinguerne la fisionomia. In seguito però, avvicinandosi, quel viso si ingrandiva sino a diventare perfettamente visibile e riconoscibile: era l'uomo del caffè ».

• Siamo lieti che l'esperienza della Zatti abbia spinto altri lettori a dirci le loro impressioni e soprattutto le loro esperienze. Poiché, signora, riteniamo anche le sue molto interessanti, come vede, le abbiamo pubblicate integralmente. Esse, come ben comprenderà, possono, sì, far parte del cosiddetto fenomeno del « contattismo », che come l'ufologia in genere presenta degli elementi costanti, ma anche della parapsicologia. Per questa ultima abbiamo inviato, per conoscenza, la fotocopia della sua lettera al dott. Cassoli, che per quanto riguarda i suoi fenomeni PP. e, qualora lei pensi di avere ancora fenomeni di tipo medianico, la prega di mettersi in contatto con lui per eventuali sperimentazioni.

Avvistamenti UFO a...

... Chieti Scalo

Il sig. Mario Polidoro, via Benedetto Croce 285, Chieti Scalo, ci scrive:

« Vi informo che il giorno 19-3-73, alle ore 11,30 ero intento ad osservare a Chieti Scalo, con un cannocchiale 20x60 focale 700mm., il disco solare proiettato su uno schermo.

Ad un tratto un oggetto di colore grigio scuro ha attraversato il disco solare all'altezza dell'equatore, da est a ovest, impiegando per il transito circa due minuti.

L'oggetto aveva forma ovale con due prolungamenti laterali di cui uno terminante a punta e l'altro a forma ovoidale.

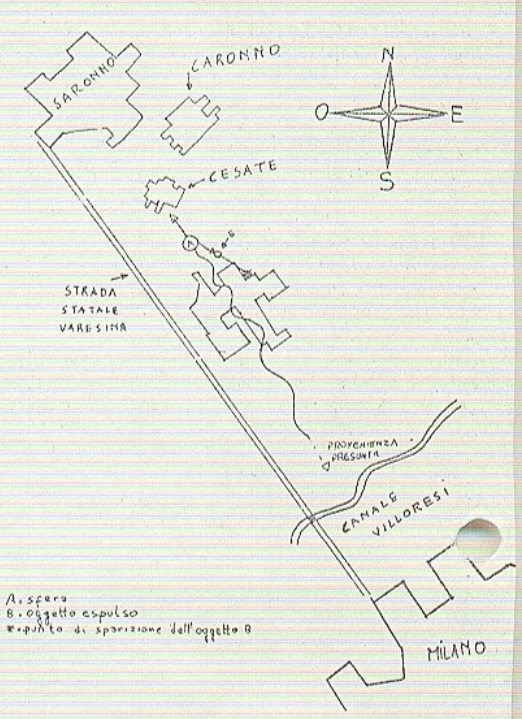
Vorrei sapere se è stato visto anche da altre persone ».

• Che cosa potevamo fare se non pubblicare la sua lettera? Speriamo che qualche astrofilo, leggendo il suo caso, sappia o darne una spiegazione o confermare quanto lei ci dice di avere osservato.

... Garbagnate

Il sig. Giuseppe Codari, via Carroccio 1, Garbagnate (MI), ci scrive:

« Vi informo di un presunto avvistamento UFO avvenuto il giorno 26-2-1973. Verso le ore 10,30 mi trovavo con due amici (Ciancolini Mario, via Roma 79; Comi Ambrogio, via Sempione 10) in via Roma, qui a Garbagnate, quando notammo una sfera luminosa che percorreva la volta celeste. Essa appariva all'incirca del diametro di un centimetro e di colore rosso-pallido. La sua velocità era leggermente superiore a quella di un aereo di linea. Proveniva da S.E. (da Milano) e si dirigeva, con moto ondulato, verso N.O. (verso Saronno). Circa a metà del suo percorso, la misteriosa sfera espulse in direzione opposta alla sua un oggetto circolare di circa un quarto delle dimensioni di tale sfera. Mentre la sfera proseguiva il suo percorso verso N.O., l'oggetto di colore azzurro scomparve alla nostra vista (dopo circa 5 sec.) nascosto da un gruppo di case. Tutto l'avvistamento durò circa 3 minuti. Le condizioni meteorologiche erano buone, nessuna nuvola, presenza di vento di media intensità ».



• La scheda delle sue sfere è pressoché completa di dati. Diciamo pressoché, perché vorremmo conferma da parte sua sull'ora (diurna o notturna?). Inoltre le saremmo grati, anche a nome della SUF, se ci potesse precisare, s'intende con una certa approssimazione, la distanza minima, alla quale vide transitare insieme con gli amici gli oggetti volanti. Non perché vi sia da pensare ad un'analoga spiegazione per il vostro caso, ma tempo fa ci fu segnalato un fenomeno abbastanza simile (il fatto però era accaduto nella mattinata), che trovò un'immedia[illegible] smentita da parte degli stessi testimoni, che qualche giorno prima ci avevano scritto. Si trattava di una esercitazione paracadutistica nella loro zona. La vostra segnalazione, comunque, ha numerose similitudini con altre che ci sono state effettuate in questi ultimi tempi, specialmente per quanto riguarda l'espulsione di oggetti, che mostrano di avere un loro comportamento nei movimenti, ben diverso da quello da cui sono stati espulsi. Scrivendoci ancora, non dimentichi che il suo documento reca il n. 189 e che ci sarebbe utile, se può ricordarselo, conoscere la direzione del vento, al quale ci ha accennato.

Non ci fermeremo!

Il sig. Lolo Oliviero, via Franzá 3, Carceri (PD), ci scrive:

« Sono un ragazzo di diciassette anni appassionato dei problemi trattati dal G.d.M.

E' da un anno che sono a conoscenza della vostra (e nostra) stupenda rivista, e già ne sono così travolto ed entusiasta che in mezzo a questo mondo sconvolto da troppa violenza ed ingiustizia, trovo in queste, per me nuove, realtà l'unico appiglio a cui aggrapparmi, l'unico e l'ultimo scopo (serio) che ormai mi resta nel consumare questo attimo d'esistenza.